

# LO SCARFONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO  
Ordinario: Italia L. 12,30 - Estero L. 30  
Benemerito: L. 50 - Sostenitore L. 100

Pubblicità: commerciale, redazionale, fotografica, prezzi a convenirsi  
Rivolgersi all'Amministrazione: VIA PLINIO, 70 - MILANO (IV)  
Per l'Italia centrale e meridionale: Agenzia Romana Pubblicità  
Via delle Muratte, 87 - ROMA (telef. 60-465)

Il giornale viene distribuito a tutti i soci delle Sezioni C.A.I. di Milano, Roma, Monviso (Saluzzo), UGET Torino, S. E. M. di Milano, Gr. Alp. Fior di Rocca A.L.P.E. Milano, Sci C.A.I. Milano, Gr. Sciati, Penna Nera Milano.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE  
MILANO (IV) - VIA PLINIO N. 70  
Una copia separata cent. 60

## Possibilità alpinistiche in Albania

L'Albania è un paese montagnoso; eccettuata la non vasta pianura costiera, costituita dalle alluvioni dei fiumi Drin, Mati, Semeni e Vojussa, e la circostante zona collinosa, si può dire che il sette decimo del territorio albanese sono occupati da alti rilievi, spesso con alte pareti, impervi e difficili a percorrersi specie durante il periodo delle piogge, separati dai valli strette, selvagge nei cui fondo scorrono torrenti impetuosi. Senza trovare delle altitudini che siano da paragonarsi a quelle delle nostre Alpi, abbiamo, specie, nelle Alpi Albanesi, altitudini che raggiungono i 2700 m., mentre una serie di vette si allineano fra i 2300 e i 2600 metri.

Il sistema orografico albanese è tutt'altro che semplice pur trattandosi di un territorio che ha una superficie all'incirca eguale a quella della Sicilia. Le montagne non formano un sistema unico, ma sono irregolarmente divise dalle grandi valli dei fiumi albanesi già ricordati, in gruppi aventi ognuno propri caratteri: di qui in buona parte deriva quella varietà di paesaggi e di clima che è una caratteristica dell'Albania e che tanto colpisce il viaggiatore; e questo frazionamento orografico, dovuto essenzialmente a cause geologiche, non ha mancato di attirare l'attenzione degli studiosi.

Un andamento semplice hanno le catene dell'Albania del sud, dirette all'incirca parallelamente alla costa. Si tratta per lo più di rilievi a carattere appenninico, in cui i veri aspetti alpini sono dati dal Tomor (m. 2480), classico monte albanese, formato da calcare mesozoici. Può esser mai da Berat, di escursioni facili e di qualche bella arrampicata.

Caratteristici fortemente alpestrici trovano invece, per quanto riguarda l'Albania centrale, nella catena dello Jablanica e del Korab-Lungo, il confine con la Jugoslavia, con vette dirupate che raggiungono spesso i 2700 metri (Korab, 2764). Geologicamente, si tratta di formazioni scisto-cristalline, intensamente piegate. L'attività alpinistica in questa regione, che si può svolgere avendo per base prevalentemente Pescopia, è fra le più interessanti e certo può riservare sorprese sia all'alpinista che allo scienziato, poiché si tratta di regione dell'Albania interna, fra le meno conosciute e le più disagiate a percorrerla. Scarsamente boschive, fino a non molto tempo fa erano rese anche poco accessibili per l'essere separate dal resto dell'Albania, dalle acque violente e profonde del Drin nero, non valicato da ponti.

Matia e Miridzia, due fra le regioni più pittoresche e suggestive dell'Albania settentrionale, offrono molto all'escursionista più che all'alpinista e di non minore interesse è l'aspetto folcloristico, conservato con grande freschezza. Molte vette superano i 2000 m. La Miridzia è un vasto acrocoro di zone eruttive, ricco di minerali (rame, pirite, cromoite, ferro) e di boschi, solcato da profonde valli, con rilievi generalmente a lavola. Quando le rocce che li costituiscono sono calcaree, vi prevalgono le forme carsiche, specialmente le doline che possono avere anche un enorme sviluppo (M. Munela). Non lontano da Oroshi, la regione dei monti di Luria (Neshda e Lures, 2115 m.) con i suoi innumerevoli laghetti azzurri in cui si specchiano i severi boschi di faggi e di abeti, è degna di essere visitata.

Le grandi maestose foreste sono d'altronde nell'Albania montuosa, uno spettacolo la cui solennità difficilmente si dimentica.

quindi in Albania la regione più settentrionale, limitata ad est dal lago di Scutari, a sud dalla valle del Drin, e a nord ed ovest dalla frontiera con la Jugoslavia: intendo dire le Alpi Albanesi, la Malcia Madhe dei montanari. È una alta e selvaggia catena formata da potenti pile di calcari mesozoici, che ha nel complesso una struttura assai movimentata, presentando in taluni luoghi (Vallée del Cem) forme cupoleggianti con pareti di anche 300 metri di dislivello, in altri invece forme arditissime, con guglie, pinnacoli, ampie pareti lavorate dall'erosione e solcate da profondi ripidissimi canali.

Numerose sono le vette sopra i 2500 metri ed in tutta questa catena sono frequentissimi i fenomeni carsici, doline, inghiottitoi, ampie grotte alcune delle quali hanno una storia. L'erosione glaciale ha inciso nella parte elevata della catena ampi circhi, circondati da belle pareti e separati l'uno dall'altro da creste acute e seghettate. Ciò avviene soprattutto nella regione centrale, dove il Mali (ovest Monte) Shënkrit raggiunge i 2563 m. il M. Jezere i 2692, e fra i due si apre il passo principale che mette in comunicazione la valle del Shala, affluente del Drin, con quella del Lim jurgoslav (Qafsa Pejës, 1700 m.). A sud sproni dirupati scendono ripidi sulla valle del Drin che è ivi profondamente incassata; le vallette fra sprone e sprone sono quasi inconfondibili, ma nell'interno il fondo si fa ampio e ospita piccoli villaggi, segregati come cantoni chiusi: così la valle di Shala e la estremamente pittoresca Valbona; anche qui le foreste hanno ampio sviluppo.

Da nord (e cioè dalla Jugoslavia) il cuore della catena è più accessibile, avendo i grandi ghiacciai quaternari avuto qui il loro maggiore sviluppo. Le tracce lasciate da quello del Lim ci parlano di un antico ghiacciaio di 35 km. di lunghezza, il più grande finora conosciuto della penisola Balcanica.

Le principali valli che solcano, radialmente, il massiccio calcareo delle Alpi Albanesi sono: quella del Cem, del Proni; That (torrente asciutto), immersi del lago di Scutari, del Kiri, del Shala, della Valbona, affluenti del Drin. Sul versante jugoslavo s'incontrano altri corsi d'acqua, tributari invece, per lo più, del Danubio.

Si consiglia di risalire una di queste strette valli, per esempio quella del Prono That (serviva fino a Boga da una carrozzabile), o quella del Kiri, per passare poi nell'alta valle di Shala e ritornare per la Valbona ed il Drin. Itinerario veramente pittoresco in cui alla singolare solennità del paesaggio si associa un senso infinito di solitudine, essendo la montagna assai poco popolata: e alle belle arrampicate — siamo un po' nel regno del rocciatore — possono associarsi osservazioni sugli usi, sulla storia e sui costumi dei Malissori (gli abitanti della montagna) che non sono tra le meno suggestive: né mancheranno, per chi si diletta di speleologia, occasioni di ardite esplorazioni.

Non sono molti i viaggiatori che hanno risalito questa valle, né molti alpinisti vi hanno svolto attività degna di nota. Ante guerra furono a lungo percorse dal Baldaç (itinerario albanese, Roma, 1917) e dal Nopsca (Geographie und Geologie Nordalbanien); nel dopoguerra dai topografi della commissione dei confini, che per alcune parti della catena ci hanno lasciato delle belle carte al 50.000. Ma per il resto della regione è giocoforza servirsi della carta al 200.000 del

Louis o di quella jugoslava al 100.000 che però ha la toponomastica in serbo. Molto lavoro troveranno perciò gli alpinisti che vorranno revisionare la satta topografica delle vette da loro visitate e la toponomastica locale.

Nel dopoguerra il Club Alpino Austro-Tedesco eseguì alcune ricognizioni alpinistiche i cui risultati possono trovarsi nella rivista di detta Associazione, dal 1926 in poi. Altre notizie, a cura del nostro Floridia, sono nel Bollettino mensile del C.A.I. del novembre del 1932.

Consigliamo poi vivamente, a chi volesse farsi un'idea di quello che è questo singolare paese, delle sue risorse e della sua storia, di leggere l'opera fondamentale «L'Albania» di A. Baldacci (Roma, Istituto per l'Europa orientale, 1929).

Centro per tutte le escursioni nelle Alpi albanesi è Scutari, ove trovansi alberghi abbastanza confortevoli e tutto quanto può necessitare all'approvvigionamento, che conviene portare seco, essendo la montagna priva per lo più di risorse alimentari. Con automobili e poi a dorso di cavallo si può proseguire verso l'interno; infine converrà servirsi di portatori, il che si trova senza difficoltà. L'ospitalità dei montanari è larghissima e non si raccomanderà mai abbastanza di avere del tatto trattando con essi.

L'epoca migliore per le ascensioni va dal mese di giugno a tutto settembre, quando cioè ci troviamo nella stagione secca, ed i fiumi sono in magra. In relazione a ciò è opportuno prevedere anche una provvista d'acqua potabile, che può essere utile in certe zone aride o povere d'acqua dell'interno.

D'inverno in Albania si va specialmente per la caccia. Ma gli abbondanti precipitazioni nevose pongono il problema di una attività sciistica che meriterebbe di essere incoraggiata e sviluppata assai più dei modesti tentativi fatti sinora.

Dott. M. Magnani  
Comitato Scientifico del C.A.I.

## IL DUCE fra gli Alpini di Aosta

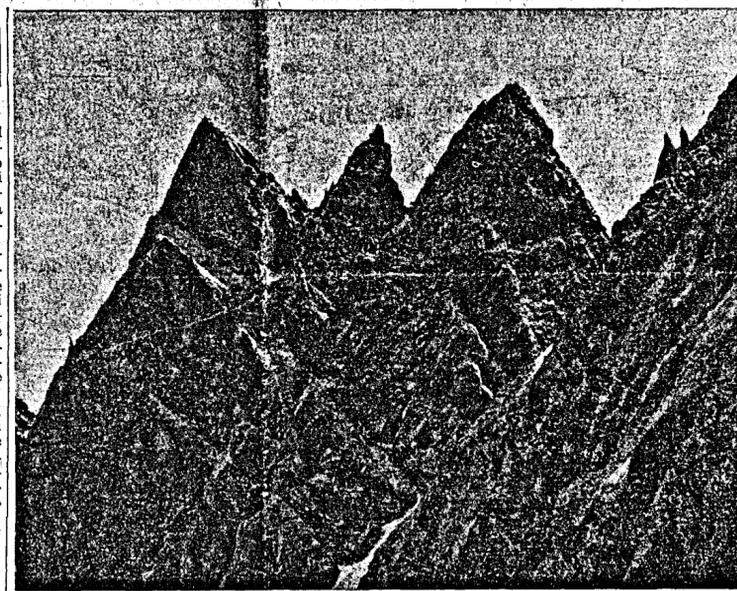
Durante la trionfale visita alla fedele Aosta, romana sabauda e fascista, il Duce ha passato in rassegna il 19 maggio scorso il 4.º Reggimento Alpini, di stanza nel capoluogo.

Subito dopo l'inaugurazione della bella massiccia Caserma Littoria di Aosta, il Duce, attraversata a piedi la Piazza Littoria fra le irrompenti clamorose della G.I.L. entrata nella caserma Testafocchi del 4.º Reggimento Alpini, ardente fucina di balde e gagliarde penne nere, sotto l'egida della quale lo riceve il colonnello Magliano, Comandante del gloriosissimo Reggimento, medaglia d'oro.

Il vasto cortile della Caserma è gremito di alpini: il comando con la fanfara, reggimento ed uno stuolo di ufficiali, i battaglioni «Ivrea» e «Aosta» al completo, una rappresentanza dei battaglioni «Intra», rappresentanti del battaglione «Duca degli Abruzzi», del Gruppo Artiglieria alpina «Aosta» ed una centuria di CC. NN. della 12.ª Legione M. Bianco in camerata, una unità di spiriti e di forza guerriera.

Davanti ai fieri battaglioni fanno siede una selva di armi e di mezzi bellici modernissimi. Il Colonnello Magliano fa presentare le armi ed ordina il «saluto al Duce», al quale gli alpini rispondono con un formidabile «a noi!» che si eleva sonoro sopra le gale note della fanfara alpina e che si ripercuote di balza in balza. Il Fondatore dell'Impero, passato in rassegna l'imponente schieramento, spettacolo incomparabile di forza e di disciplina, e che Egli stesso ha poi definito «blocco formidabile di energie protese», si reca a visitare il Sacroario regimentale, mentre le truppe inalzano solenne e potente il coro dell'Inno all'Impero, che il Duce ascolta vivamente compiaciuto.

Dopo una sosta davanti all'ara votiva che ricorda i cinquemila caduti del 4.º Alpini, decorato di medaglia d'oro e di sei medaglie d'argento conquistate dai suoi battaglioni nelle epiche gesta della grande guerra e nella campagna per la conquista dell'Impero, il Duce visita il Sacroario del valore alpino dove esamina con profondo interesse i cimeli che ricordano le glorie dei dieci



Dintorni di Bionaz Valpellina ove sorgerà il III Campo del G.U.F. Tridente di Foderi

battaglioni di guerra del 4.º Alpini.

Il Comandante del reggimento appronta la breve sosta per offrire al Duce, a nome di tutti i suoi ufficiali e alpini, una targa in bronzo del reggimento, le medaglie ricordo dei battaglioni, con i nomi «Tucum», dell'Ivrea; «Cha cousta l'on cha cousta viva l'Aousta» dell'Aosta; e «Ou roump ou mouer» dell'Intra, ed una bellissima piccozza, emblema dell'ardimento alpino, costruita in pochi giorni dall'alpino Peroma del battaglione Ivrea, con tempratissimo acciaio di Cogne, e sulla quale è incisa la semplice dedica: «Gli Alpini del 4.º Reggimento al Duce», doni che il Duce ha gradito con visibile commozione.

Ritornato nel centro del cortile, davanti alle due maestose colonne di granito, sormontate da un capitello sul quale a caratteri d'oro spicca il motto del reggimento: «In adversa, ultra», il Duce, che vennero donate dalle donne fasciste della provincia a ricordo dei valorosi Caduti del reggimento, il Condottiero ascolta un nuovo coro possente «Va l'alpin su l'Alte cime...» cantato su due voci all'uso montanaro.

Il Duce approva con significativi cenni del capo e ne accompagna il ritmo con la mano, quindi dopo avere espresso al Colonn. Magliano il suo alto compiacimento per il reggimento che, come già detto, definisce «formidabile», lascia la bella caserma Testafocchi per recarsi alle miniere di Porta Littoria.

Alla partenza un nuovo ed ancor più formidabile «A noi!» degli alpini irrompe nel presentarsi, saluta il Fondatore dell'Impero che si arresta ancora a fissare la imponente massa delle penne nere del 4.º fronte ad ogni evento per superare qualsiasi ostacolo, perché «per gli alpini d'Italia non esiste l'impossibile».

Prima di uscire dalla caserma, riferendosi al formidabile schieramento appena passato in rassegna, sorridendo esclama argutamente: «E' gente con la quale è meglio non averci a che fare».

Nel pomeriggio, le penne nere schierate sul viale Vittorio Emanuele in servizio d'onore, hanno l'onore e l'orgoglio di sentire confermato l'ambito e logico del mattino, dalla stessa viva voce del Duce il quale, durante il suo forte discorso dal monumentale podio eretto nella piazza del Municipio, ha solennemente affermato di aver riportato una magnifica impressione dalla rassegna passata a un reggimento di quei magnifici alpini che sono in grado di togliere qualsiasi illusione da qualsiasi parte».

Questo, gli Alpini del 4.º, non lo dimenticheranno mai. Prima di lasciare la Caserma Testafocchi il Duce ha consegnato al colonnello comandante un assegno di 20 mila lire per l'ampliamento del Sacroario del reggimento ed ordinato un rancio speciale per tutte le penne nere.

collo, e salito su di un piccolo palco adorno di tricolore, Egli si trova sotto una parete strapiombante e inondata di sole, i cui piedi quasi un centinaio di alpini inquadrati da due ufficiali, sono pronti alla scalata per dieci diverse vie.

L'esercitazione ha subito inizio ed Egli segue le varie fasi dell'arrampicata, chiedendo spiegazioni al col. Lombardi, che gli sta a lato, ammirandolo, compiacendosi ed esclamando infine: «Non è solo interessante, ma appassionante!».

Quale spettacolo infatti! I «bocci» salgono per placche, per spigoli, per canalone, per ginepro, con le loro armi, potenti e sicuri, fino a raggiungere la cima. E dall'alto si scagliano poi raffiche di mignattini, a segnare l'epilogo dell'esercitazione con la conquista tattica dell'obiettivo. Si eleva, infine, un canto possente, ad esaltare la vittoria su quelle stesse rocce che hanno già avuto l'olocausto di un «bocci»: il caporale Cavalleri.

Poi gli è offerta un'ultima visione di abilità acrobatica, con veloci discese a corda doppia e con calata di feriti per parete, fino a quando un potente «A noi!» di saluto da termine allo spettacolo entusiasmante.

Ma Egli non li lascia con questo atto. Dopo avere visitato le miniere e gli stabilimenti della Cogne, Egli ritorna nel pomeriggio alla sede della Scuola Militare di Alpinismo, per conoscere da vicino l'interessante sede di questa fucina di ardimenti e sentinieri i bisogni.

Il col. Lombardi lo saluta al Suo apparire dicendo che gli alpini sono fieri di questa Sua visita e che di ciò Lo ringraziano. Lo accompagna poi per le diverse sale, illustrandogli i bozzetti in legno di tecnica alpinistica, scelti da «bocci» della Val Gardena, le raccolte di attrezzi alpinistici prospettati nella loro evoluzione tecnica, la biblioteca, il museo della fauna alpina e della mineralogia, e i plastici e le fotografie delle nostre cime più eccelse, e la piccola chiesa e le grandi e piccole tende da bivacco e la palestra sciistica.

Un potente «A noi!» di saluto: ed Egli se ne va fra la popolazione alpina che Lo attende, lasciando nel cuore delle penne nere in armi un ricordo ed una fiamma che mai si spegnerà.

Il C. O. N. I. ha approvato la proposta del C.A.I. per la 58.ª adunata nazionale degli alpinisti, che avrà luogo a Firenze, sull'Appennino Centrale, sulle Alpi Apuane ed all'Isola d'Elba, nei giorni 3, 4 e 5 settembre p. v.

S.E. Manaresi andrà a Lecco

Nel corrente mese, forse il giorno 11, S. E. Manaresi, presidente generale del C.A.I., sarà a Lecco per prendere parte ad un'adunata escursionistica che avrà per scopo di festeggiare l'avvenuta fusione delle due sezioni leccesi (e cioè l'ex S.E.L. ed il C.A.I. Lecco) in un unico sodalizio, il ritorno avrà luogo ai Roccoli Loria, splendido belvedere sul lago e sulle Alpi. Si prevede che per tale occasione tutte le forze alpinistiche leccesi saranno presenti.

Fallito tentativo al Cervino

Due studenti germanici della Università di Innsbruck, tali Schmidt Hermann e Max Brunner hanno tentato nei giorni 28 e 29 maggio l'ascensione del Cervino dal versante italiano, partendo da Breuil, Malgrado le avverse condizioni della montagna

ca, ove continua la preparazione dei giovani alpini, i quali dovranno seguire le orme dei Silvestri, dei Perenni, dei Serretelli e del Scilligo, vincitori di un'Olimpiade.

Ma la fedele popolazione aostana Lo attende, infiammata e straripante, nella piazza grande della città, ed Egli si acciama dopo un'ora di visita minuziosa e cordiale e affettuosa, assegnando, lire 50 mila per la costruzione di un rociodromo, e per altri bisogni della Scuola, prospettati dal Comandante col. Lombardi.

Un potente «A noi!» di saluto: ed Egli se ne va fra la popolazione alpina che Lo attende, lasciando nel cuore delle penne nere in armi un ricordo ed una fiamma che mai si spegnerà.

L'Adunata nazionale degli alpinisti

Il C. O. N. I. ha approvato la proposta del C.A.I. per la 58.ª adunata nazionale degli alpinisti, che avrà luogo a Firenze, sull'Appennino Centrale, sulle Alpi Apuane ed all'Isola d'Elba, nei giorni 3, 4 e 5 settembre p. v.

S.E. Manaresi andrà a Lecco

Nel corrente mese, forse il giorno 11, S. E. Manaresi, presidente generale del C.A.I., sarà a Lecco per prendere parte ad un'adunata escursionistica che avrà per scopo di festeggiare l'avvenuta fusione delle due sezioni leccesi (e cioè l'ex S.E.L. ed il C.A.I. Lecco) in un unico sodalizio, il ritorno avrà luogo ai Roccoli Loria, splendido belvedere sul lago e sulle Alpi. Si prevede che per tale occasione tutte le forze alpinistiche leccesi saranno presenti.

Fallito tentativo al Cervino

Due studenti germanici della Università di Innsbruck, tali Schmidt Hermann e Max Brunner hanno tentato nei giorni 28 e 29 maggio l'ascensione del Cervino dal versante italiano, partendo da Breuil, Malgrado le avverse condizioni della montagna

di del tempo, i due salirono fino in prossimità del rifugio Duca degli Abruzzi, ma poi dovettero battere in ritirata anche per un attacco di febbre che aveva colpito il Bruner.

Il Cervino è ancora attualmente ricoperto da un alto strato di neve e le grosse cornici rendono pericolosa e difficile per il momento ogni ascensione.

Una tragica scalata al M. Bianco

Due alpinisti tedeschi, Felice Steinhane e Giorgio Michel, erano partiti da Chamonix l'8 maggio per tentare l'ascensione del Monte Bianco. Il giorno dopo essi avevano quasi raggiunto la vetta, quando vennero sorpresi da una tempesta che li costrinse a riparare nel rifugio Vallot. Qui, colpito da maleore, il Giorgio Michel decedeva e per ben otto giorni lo Steinhane rimase nel rifugio, a fianco del morto, mentre la tempesta continuava ad infuriare. Il giorno 17 finalmente, essendosi calmato il maltempo, lo Steinhane poteva scendere nella valle. Una carovana è subito partita per il rifugio, ove ha proceduto al recupero del cadavere.

loro soccorso non poteva essere efficace. Da una delle cime del Tre Denti aveva visto il pauroso volo del Guassaco il dottor Gay di Guarti, il quale si affrettava a raggiungere Cumiana e da qui verso Frossasco per invocare soccorsi. Sul posto infatti si recavano prontamente un medico ed i carabinieri, ma il Guassaco, dopo due ore di straziante agonia, era spirato tra le braccia degli amici.

La salma venne trasportata come mezzo di fortuna prima a San Martino e poi al cimitero di Frossasco da dove venne recata ad Alessandria per le estreme onoranze. Il Guassaco lascia la moglie e una figlia di 14 anni.

Gli amici del giornale

Il comm. dott. Osvaldo Orsi, Presidente della Sezione di S. Michele all'Adige (Trento) del C.A.I., si è iscritto fra i nostri abbonati benemeriti.

Dal canto suo la Segreteria generale della Federazione Italiana Sport Invernali, rinnovando l'abbonamento, ha voluto tramandare al sostenitore. Inutile dire quanto questo gesto ci sia giunto gradito: alla F.I.S.I. ed al dott. Orsi il nostro caldo ringraziamento.

Rammentiamo che la quota dei benemeriti è di L. 50, quella dei sostenitori di L. 100. Con un modesto contributo, quindi, le Sezioni del C.A.I. e gli altri sodalizi escursionistici e sciatori all'attività dei quali diamo sovente largo spazio, hanno modo di aiutarci fattivamente nel nostro cammino, che non è certo sparso di rose.

Valichi e strade alpine

Sono ancora chiusi al transito i valichi del Fosco, di S. Maria; dello Stelvio, del Gavio, del Giovo, del Pordoi, del Falzarego. La quantità di neve che l'inverno scorso si è accumulata lassù non lascia sperare che l'apertura di quei passi sia immediata.

E' stato riattivato il transito del Passo di Campo Carlo Magno (m. 1670), chiuso durante la stagione invernale.

Il valico del Sempione viene aperto oggi alla circolazione. L'apertura della strada del San Gottardo, per la quale si lavora da circa tre settimane con squadre di spalatori e di una potente macchina spazzaneve, si ritiene possa avvenire nel 10 corrente.

La strada internazionale di Gandria (Lugano) che mette in comunicazione il Canton Ticino col Canton dei Grigioni, via Lago di Como, Valtellina, Villa di Chiavenna, è stata riaperta al traffico. La larghezza carrozzabile sotto la galleria, rovinata recentemente dallo scoppio di una mina, è di metri tre.

Note da Cervinia

In questi ultimi tempi la conca di Cervinia è stata visitata da ospiti illustri. Infatti la signorina Goring, sorella del Marchese del Reich, ha espresso tutta la sua ammirazione per l'incanto invernale che la regione presenta, compiacendosi anche per le opere ivi costruite e meravigliandosi per l'eccezionale visione che si gode da Pian Rosa.

Parimenti il Principe consorte di Guglielmina d'Olanda ha trascorso nella conca alcuni giorni, approfittando della enorme quantità di neve, manciata per lo sci, tanto che quotidianamente ha eseguito diverse volte la eccezionale discesa da Pian Rosa a Cervinia e facendo escursioni al Breithorn.

La Scuola Militare di alpinismo di Aosta ha continuato i suoi allenamenti sciistici con concorso di vari ufficiali e di molti soldati.

Siamo infine informati che quest'anno la Scuola estiva di sci di Cervinia sarà diretta da Gianni Marini, il noto accademico.

La "Coppa F.I.S.I."

La F.I.S.I. in seguito ai risultati conseguiti dagli atleti nelle gare prescelte per l'aggiudicazione della Coppa F.I.S.I. dell'anno XVII, annuncia la seguente classifica:

Azzurri: 1.º Chieroni Vittorio (Gr. Sc. Fiamme Gialle Predazzo); 2.º Paluselli Giovanni, Sci Paneveggio; 3.º Alverà Carlo, Sciatori Cortina.

Una copia separata cent. 60

La sollecitazione per la Croce a Carrel

Somma precedente L. 897,70

Aristide Maiorini - Sezione C.A.I. dell'Urbe e sottosezione di Pergine: «E' un doveroso omaggio alla memoria di coloro che ci aprirono le vie alle alte e pure cime che io, solitario amatore, raggiunsi qualche volta. Ebbi così occasione di ammirare l'abnegazione delle vere guide alpine. Siano benedette».

Mario Ambrosio, socio del C.A.A.I. - Torino L. 10,-

C.A.M. Milano (Congregazione Alpinum Mediolanensis): «Siamo lieti di inviare questa modesta somma, a cui hanno partecipato con bassa quota nella quasi generalità i nostri soci. La C.A.M. si è sentita il dovere, ed è onorata che anche il suo piccolo contributo faccia in modo che degnamente sia ricordato a tutti gli alpinisti che tanto hanno emulo ed amato «il più superbo scoglio d'Europa», il suo primo scalatore italiano».

Dott. Ing. Remigio Garroni - Grosio (Sondrio): «che dal labbro stesso di uno dei salvati udi, pochi mesi dopo, il racconto del sacrificio supremo compiuto dall'eroico Carrel».

G. Ferrazzini, Presidente della Sezione Ticino del Club Alpino Svizzero - Lugano: «Associandomi alla sottoscrizione, mi permetto unire il mio modesto obolo».

Un socio del C.A.I. Milano: «Lodo l'iniziativa di chi ha voluto ricordare più degnamente colui che ha indicato con la sua fede, la via degli eletti e l'amore per la montagna».

Totale L. 1.042,70

Il Segretario del CAI di Alessandria

caduto ai Denti di Cumiana

Sui Tre Denti di Cumiana, metà di molti alpinisti e una delle ascensioni preferite dal compianto Re Alberto del Belgio, è avvenuta domenica scorsa una sciagura di cui è rimasta vittima il segretario della Sezione di Alessandria del C.A.I. Giuseppe Guassaco di 40 anni.

Una committiva di cui faceva parte, oltre il Guassaco, il signor Mario Bernini e gli studenti Ugo Maragnani e Giovanni Gerbore, era partita da Alessandria alle 4 del mattino, portandosi con sé un sacco di alimentazione la progettata ascensione dei Tre Denti sul versante di Cumiana. Sciatori di provata abilità, quando furono all'imboccatura della roccia, scesero la via più difficile, quella nota col nome di «La Pertica». I tre compari ricorsero alla manovra di assicurazione e, infisso un chiodo alla parete, il Guassaco vi agganciò la corda, aggrappandosi quindi a questa, con l'intenzione di passarla al compagno. Ma non appena egli si sollevò, la fune, che era logora o poco resistente, si spezzò ed il Guassaco precipitò ad un'altezza di venti metri, rotolando di roccia in roccia fino ai piedi della parete. I tre compagni assistettero inorriditi alla tragica scena. Gravemente ferito, il disgraziato mandava acute grida di dolore. Attraverso difficili passaggi, i compagni riuscirono a raggiungere il luogo dove giaceva il ferito, ma il

**Rinnovate l'abbonamento, procurateci nuovi abbonati!**

Per ovvie ragioni di propaganda pubblicitaria, desideriamo solo notizie e comunicati riferentisi a società, gruppi e dopolavoro escursionisti nostri abbonati.

**Quota annua Lire 12,30**  
Benemeriti L. 50 - Sostenitori L. 100

Aggiungendo L. 7 si riceverà franco di porto l'interessantissimo volume edito dallo Sci C.A.I. Milano: «100 domande e 4 settimane», che raccoglie le apprezzate monografie del dr. Silvio Saglio pubblicate sul nostro giornale.

Il libro si può anche avere separatamente inviando alla nostra Amministrazione L. 7,50.

Vaglia, assegni, francobolli a LO SCARFONE, via Plinio, 70 Milano (IV)

**Per la Vostra Biblioteca alpina**

Allo scopo di dare un pratico contributo alla diffusione della cultura alpina, abbiamo concluso un accordo con gli editori della collana «La piccozza e la penna» di Torino onde offrire ai nostri lettori una serie di opere dei più noti autori con lo sconto del 25 per cento sul prezzo di copertina.

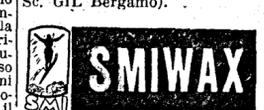
Ecco l'elenco dei volumi col prezzo relativo:

Agostino Ferrari: «Nella catena del Monte Bianco», da L. 12 a L. 9.  
Guido Rey: «Il tempo che tocca», da L. 12 a L. 9.  
Attilio Vignolo: «A fil di cielo», da L. 12 a L. 9.  
Franco Grottanelli: «Ricordi di montagna», da L. 12 a L. 9.  
A. F. Mumery: «Le mie scalate nelle Alpi e nel Caucaso», da L. 12 a L. 9.  
Adolfo Balliano: «Il vento del Sud», da L. 12 a L. 9.  
Giuseppe Mazzotti: «Il giardino delle rose», da L. 12 a L. 9.  
Guido Rey: «Alpinismo acrobatico», da L. 16 a L. 12.  
L. A. Garibaldi: «L'anima della montagna», da L. 16 a L. 12.  
E. Whymper: «Scalate nelle Alpi», da L. 16 a L. 12.  
Abate Henry: «Le rive di solei», da L. 16 a L. 12.  
Piero Ghignone: «Dalle Ande all'Himalaya», da L. 50 a L. 37,50.

Eugenio Sebastiani: «Il male del monte», da L. 10 a L. 7,50.  
Giovanni De Simoni: «Ragazzi sul tremila», da L. 10 a L. 7,50.  
Mario Zino: «Dove sei stato», da L. 12 a L. 9.

I prezzi s'intendono franco di porto al domicilio del committente.

Indirizzare vaglia, assegni o francobolli all'Amministrazione di Lo Scarfone - Via Plinio, 70 - Milano (IV).



# CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

## SEZIONE DI MILANO

### GIORNATA DEL C. A. I.

**Domenica 18 Giugno**  
**Gita alla GRIGNA SETTENTRIONALE (m. 2400)**

COMITIVA A		COMITIVA B	
Sabato 17 giugno	Sabato 17 giugno	Sabato 17 giugno	Sabato 17 giugno
part. da Milano	ore 14,38	part. da Milano	ore 17,05
arr. a Varenna	» 16,27	arr. a Lecco	» 18,11
Trasporto in corriera		Trasporto in corriera	
a Esino.		a Balisio	
Arr. al Rifugio «Blettio»		Arrivo al Rifugio	
e «Monza» verso le ore 20,30		«Pialera» verso le ore 20,30	
Pernottamento.		Pernottamento.	
Domenica 18 giugno		Domenica 18 giugno	
Ore 6 partenza per la vetta del Grignone - due ore di marcia.		Ore 6 partenza per la vetta del Grignone - tre ore di marcia.	

**RITORNO**  
part. da Esino ore 17... part. da Balisio » 17,27 - 19,50  
arr. a Milano » 19,57 arr. a Milano » 19,57 - 23,30

**Quota d'iscrizione L.**  
comprendente: viaggio sino ad Esino e pernottamento in cucina.

**Avvertenze:**  
La Direzione della gita si riserva di effettuare quelle varianti consigliate dalle condizioni della montagna.  
Le iscrizioni si ricevono entro venerdì 16 giugno in Sezione.  
Potrà essere eventualmente organizzato un servizio diretto da Milano in torpedone qualora sia un numero sufficiente di richiedenti.  
Chi interviene con mezzi propri dovrà egualmente iscriversi pagando il solo pernottamento.  
Una comitiva C potrà essere effettuata con partenza da Milano alle 14,35 per Balisio, pernottamento al Rifugio «Brioschi» sulla vetta del Grignone.

to; è il raggio di sole che fugge le nebbie rivelando nuovo mete.  
Alla Consociazione Turistica Italiana, che, con l'abituale cameratismo ha messo a nostra disposizione la carta della zona già da essa preordinata e pubblicata, in modo speciale al professore Amilcare Bertolini ed alla sua Signora, che già campionessa d'Italia dimostra ogni giorno come l'esserli allontanata dal campo agonistico non abbia signifi-

### LE PIANTE CHE RIDONANO LA SALUTE

## L'ARNICA

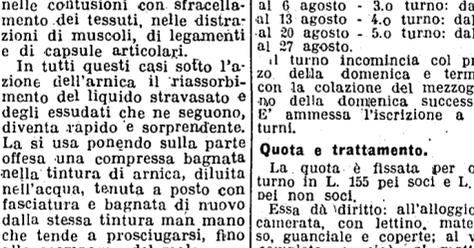
L'arnica cresce abbondantemente nei pascoli alpini ed è tutta nota per il suo luminoso fiore giallo situato sulla cima di un fungo peduncolo, che si presenta un poco più grande di quello della margherita. Essa vive isolata e a gruppi nelle praterie e nei pascoli più elevati delle Prealpi, delle Alpi e del l'Appennino; fiorisce nei mesi di giugno e luglio, e perdé man mano i petali nei mesi successivi. Appartiene alla famiglia delle composite, che sono piante quasi sempre erbacee, annue o perenni, a foglie alterne, fiori ermafroditi o unisessuali, caratteristicamente addensati in infiorescenza a capolino, avvolta da brattee involucri.  
Prende nomi diversi a seconda dei siti e viene chiamata Bettonica, piantaggine di monte, erba delle cadute o tabacco di Savoia, tabacco dei Vosgi e tabacco di montagna.  
E' molto usata in medicina, perché nei suoi fiori vi sono: sostanze eteriche chiamate «floreol», acido malico, «arnicacina» di odore grato e di sapore amarognolo.  
Era ignota dalla vecchia medicina e solo il popolo l'usava per tradizione contro il sangue coagulato. Attratti da questa pratica popolare, alcuni medici tedeschi ne studiarono le proprietà terapeutiche e scoprirono la sua azione sul tubo gastro-intestinale, producendo irritazione e stimolando l'asse cerebro-spinale.  
Invece, esternamente, la pianta è vulneraria per eccellenza, e trova quindi la sua applicazione contro gli effetti di cadute, di contusioni semplici, di distorsioni, contro le emorragie sottocutanee o intracutanee.

La preparazione è facile; basta far seccare i fiori all'ombra, e metterli poi in una bottiglia di vetro, con l'alcol al 70 per cento. Lo spirito di vino fino copertura. Chiuso il recipiente per bene lo si mette a riposare per sei giorni. Dopo questo periodo si filtra il contenuto e il prodotto che si ottiene è la ben nota tintura di arnica.

**Gr. Alp. «Fior di Rocca»**  
Sottosez. C.A.I. Milano - Via Torino 51  
**Saluto al Presidente**  
Dalla Spagna liberata ritornano i volontari del Littorio, onusti di gloria, paghi del loro compito; fra essi è il nostro compaesano, il signor...  
Ma se grande è il nostro contento, altrettanto entusiastico deve essere l'impegno di noi tutti di coadiuvare il caro amico nell'appassionato lavoro organizzativo per il Fior di Rocca.

**L'XI Accantonamento a Pian Venti nel Gruppo del Monte Bianco**  
Turni settimanali dal 23 luglio al 27 agosto

**Iscrizioni.**  
Vi possono partecipare i soci in regola coi pagamenti. Sono invitati anche i parenti e gli amici dei soci, purché presentati.  
Le iscrizioni si ricevono fino ad esaurimento dei posti disponibili; ad ogni modo non oltre il giorno precedente l'inizio di ogni turno, presso la sede del «Fior di Rocca» - Milano via Torino, 51, tutte le sere dalle 21 alle 23.  
Coloro che intendono prendersi dovranno versare la caparra, con l'ultimo maturato.  
L'accantonamento è suddiviso in cinque turni di una settimana ciascuno e cioè:  
1.° turno: dal 23 al 30 luglio  
2.° turno: dal 30 luglio al 6 agosto  
3.° turno: dal 6 al 13 agosto  
4.° turno: dal 13 al 20 agosto  
5.° turno: dal 20 al 27 agosto  
Il turno incomincia col pranzo della domenica e termina con la colazione del mezzogiorno della domenica successiva. E' ammessa l'iscrizione a più turni.  
**Quota e trattamento.**  
La quota è fissata per ogni turno in L. 155 per soci e L. 170 per non soci.  
Essa dà diritto: all'alloggio in camera, con letto, materasso, guanciale e coperte; al vitto completo e cioè: al mattino: caffè e latte; a pranzo: mezzogiorno e sera: minestra o asciutta; piatto di carne con contorni vari, frutta o orraggio. Una volta al giorno, a richiesta, una volta il dolce. Al trasporto dei bagagli da Courmayeur all'Accantonamento e viceversa; alla partecipazione a tutte le escursioni, gite, ascensioni collettive organizzate dalla Direzione dell'Accantonamento.  
NB. - Per gli iscritti a più turni la quota sarà ridotta di L. 10 per turno.  
A coloro che si rechneranno in escursione verrà fornita la colazione al sacco.  
**Viaggio.**  
Verrà effettuato in ferrovia fino a Pré S. Didier ed in autobus da Pré S. Didier a Courmayeur, con partenza da Milano Centrale con la prima corsa verso il Cantoniera - Ore 13,30. Sosta a Colico per la cena (fac-



nelle contusioni con sfracellamento dei tessuti, nelle distorsioni di muscoli, di legamenti e di capsule articolari.  
In tutti questi casi sotto l'azione dell'arnica il riassorbimento del liquido extravasato e degli essudati, che ne seguono, diventa rapido e sorprendente. La si usa ponendo sulla parte offesa una compressa bagnata nella tintura di arnica, diluita nell'acqua, tenuta a posto con fasciatura e bagnata di nuovo dalla stessa tintura man mano che tende a prosciugarsi, fino alla scomparsa del male.  
Nelle ferite esterne essa è consigliata dal Kneipp, nei casi in cui non è possibile avere la presenza del medico, e mancano altri medicamenti più efficaci. In questo caso si lava la ferita con la tintura di arnica diluita nel triplo o nel quadruplo di acqua, e poi la si copre con del cotone o dell'ovatta imbevuta nella stessa soluzione, tenuta a posto dalla fasciatura.  
Per la sua proprietà eccitante è stata usata anche per uso interno come antipaludico, antisipomatico, nelle paralisi nell'epilessia, nel ballo di San Vito, nell'isterismo o nelle convulsioni e perfino nelle febbri persistenti, e per questo motivo venne chiamata anche chinino dei poveri.  
Ad alte dosi, per uso interno, l'arnica è velenosa, infatti l'infuso abituale non deve superare i quattro grammi di fiori per un litro di acqua, e per tali usi è sempre prudente, anzi necessario sentire il parere del medico. La tintura poi non si deve mai usare pura, ma dilungata con acqua (50-60 gocce per ogni quarto di litro).  
Per uso esterno si adopera la tintura di foglie, specialmente di fiori con 3-4 parti di acqua. I fiori in polvere si usano talvolta nei cataplasmi di semi di lino.  
Gli alpinisti, in più siti, fumano le foglie e ne annusano la polvere a guisa di tabacco.

che avrà luogo al Planoro del Boden, sopra Candoglia Ornavasso, ove sorge il celebre Santuario della Madonna. A Bodo. Dopo la S. Messa e la benedizione del lavoro verranno compiute gite facoltative alla Capanna Legnano (m. 1260). Dato lo scopo propagandistico della manifestazione, sarà gradita la partecipazione di società gruppi doppiolavoristi e simpatizzanti non appartenenti al C.A.I.

**Gite di Giugno**  
10-11 giugno: Monte Sissone (m. 3331).  
Partenza da Milano FF. SS. Ore 14,35 - Pernottamento a Chiaravalle. Partenza per il rifugio del Grande-Camerini - G. M. Sissone attraverso la Bocchetta di Vazzeda ed il Passo del Forno - Rientro a Milano in serata di domenica per le ore 23,30.

**Programma gite alpinistiche**  
Nel prossimo numero comunicheremo per esteso l'elenco delle gite e manifestazioni varie che la Sezione avrà svolto nella prossima stagione estiva. I programmi saranno anche stampati ed interamente improntati al carattere spiccatamente alpinistico del sodalizio e la Direzione confida che l'adesione dei soci sarà totalitaria come nel passato.

**Sottosezione G. A. M.**  
XVII Accantonamento - Come già annunciato questo Sodalizio effettuerà il proprio Accantonamento ancora a Meyen (Courmayeur), dal 23 luglio al 27 agosto. Le quote di partecipazione ad esso sono immutate: L. 145 per soci e L. 170 per non soci. Ogni turno di una settimana. Altre informazioni si possono avere presso la sede della Sottosezione (corso Ticinese, 22).

**Nelle Sezioni del C. A. I.**  
**VALGAVA**  
L'inizio delle attività di questa Sottosezione del C.A.I. - Anziano Locatelli - di Bergamo è avvenuto domenica scorsa con un'adunata totalitaria dei soci e la partecipazione entusiasta della popolazione locale, per una «narcisata», durante la quale un camerata ha brillantemente commentato la popolare manifestazione.

**GALLARATE**  
Il nuovo lavoro sociale sarà inaugurato l'11 corrente, in occasione della «Giornata del C.A.I.»

**MONOGRAFIA (escursionistica) N. 180**  
**I Canti m. 1563**  
**e lo Zucco di Pralongone m. 1503**

Formano quella lunga costiera a cavallo di tre valli bergamasche: la Valle Imagna, la Valle Talleggio e la Valle Brembilla.  
Carattere della gita. - La possibilità di raggiungere con l'automobile una quota relativamente elevata, questa volta con la strada, che arriva alla Fontana del Palo, lunga vasca per l'abbeverata del bestiame, alimentata dalla presa di un acquedotto cui conduce un comodo sentiero.  
Ripresa la marcia in direzione dello Zucco di Valbona si sorpassano nel pascolo alcuni «slavaggi» e dopo aver oltrepassato quello che assomiglia a un laghetto, si riesce ai piedi della Bocca del Grassetto, vallone che mette a Roncalli in Val Talleggio, e al quale si sale per un sentiero, chiuso in alcuni tratti nelle rocce calcaree. Dal vallone in cui si ammira parte della Val Talleggio con i prati che la racchiudono: Zuccone di Campelli in parte nascosto dalla Sodarura; Cima di Piazzi, Aralata, Venturosa e Cancervo.

**ITINERARIO**  
Non è l'itinerario diretto alla cima, ma è il più conveniente per chi non ha un lungo e faticoso giro, dapprima sulle pendici meridionali e occidentali del monte, poi sul lungo e interessante crestone.  
Attraversato l'abitato di Gerosa, m. 760, si scende per una viuzza sul fondo della Valle del Molino, dove si ammira il fontanone, onde risalire l'opposta sponda lungo un sentiero che guadagna rapidamente quota. Giunti nei pressi di una baita si abbandona il sentiero; per salire più rapidamente si sceglie una traccia che corre sul fianco di un costone e porta verso la baita sita ai piedi dei roccioni del Monte Castello. Da questa, si traversa per mulattiera a destra e per altre tracce si raggiunge direttamente la depressione in cui s'innestica la cresta del Roccolo Piazzaventa.

Da questo ridente sito lo sguardo domina una parte della Valle Imagna, chiusa sull'opposto lato dalla costiera dell'Albenza e dal Resegone che di qui si presenta con la fiancata della cresta in modo strano e spaccata nel mezzo per il lungo e nel taglio mostra la sua diversa composizione; calcari scuri da una parte e rocce più chiare dall'altra. Un sentiero percorre il vallone che si è venuto formando, ma si può percorrere anche il labbro orientale, e portarsi poi, attraverso praterie sul fianco occidentale del crinale. Si passa in vicinanza di alcuni roccioni, di bell'aspetto solamente visti dal basso e rinfacciata la cresta, per tracce

di sentiero si guadagna lo Zucco di Pralongone m. 1503. Si discende per la cresta orientale (la cresta Sud s'abbassa facile al Roccolo di Piazzaventa) e dopo un breve tratto un poco ripido, si percorre la bella costa di Pralongone dal dorso coperto di pascolo e segnato da comode tracce di sentiero. Al suo termine si piega torna sulla dorsale a Cadimezza m. 1078; quando già si è in vista della carrozzabile di Val Talleggio. Continuando la discesa si sorpassa la Foppa Borraccata e avendo di fronte l'arido versante occidentale del Monte Sordadello, si riesce alla Forcella di Bura m. 884 e cavallo della Valle Brembilla e della Valle Talleggio.

Seguendo la carrozzabile che scende a Sud in meno di 3 chilometri si è a Gerosa, mentre a nord ci si cala ad Asturi, Peggiora e Roncalli sulle sponde del torrente Enna, che dopo una lunga e stretta gola, sbocca nella Valle Brembana nel mezzo dell'abitato di S. Pellegrino.

**REGGIO EMILIA**  
Una mostra nazionale fotografica è stata organizzata dal Fotogruppo di questa Sezione. Quasi tutte le città dell'Italia settentrionale hanno inviato interessanti fotografie, che complessivamente ammontano a diverse centinaia.

**MERANO**  
La «Sagra della Montagna», promossa da questa Sezione si svolgerà l'11 corrente al rifugio vigna (m. 1752) il programma si aprirà col significativo rito della celebrazione della Messa al campo, durante il quale verranno benedetti gli attrezzi alpinistici col rito introdotto da S. S. Cap. Allice Fasso Lurani meritevole di alcune corse ascensionali per varie vie di Pizzo di vigna e successivamente prenderanno parte al grande rancio della famiglia del C.A.I. Merano. E' indetto un concorso per la miglior fotografia della giornata; mentre sarà girato un breve film documentario della manifestazione.

**La slitta ad elica**  
Nelle regioni settentrionali della Scandinavia, della Finlandia e della Russia, il mezzo normale di trasporto su percorsi che spesso sono di vari centinaia di chilometri, è tuttora costituito dalla slitta trainata dai neri selvaggi cavalli delle tundre nordiche, o da renne.  
Un ingegnere norvegese, certo Axel Kyndal, già noto per perfezionamenti ed invenzioni nel campo dei motori, ha però adoperato un veicolo che è destinato a rivoluzionare la tecnica dei trasporti in tutte le regioni iperboree.  
Essenzialmente, si compone di una carrozza chiusa in duralluminio, simile a quella dell'automobile, capace di cinque posti, montata su due coppie di pattini d'acciaio, una anteriore, l'interiore è riscaldato da un termo-tank. Un motore a scoppio, ingombratamente applicato dietro la carrozza, aziona,

mediante trasmissioni di cuoio, un'elica a due pale a passo variabile, protetta da una raggiera di fili metallici. La direzione e la manovrabilità sono assicurate da un volante.  
Le prove sono ottimamente riuscite. Con carico, leggermente al disopra del normale, 550 chilogrammi, su un terreno difficilissimo sommerso dalla neve, e superando anche forti pendenze, questa nuovissima «slitta ad elica» ha mantenuto una velocità media di 70-80 chilometri all'ora.

**SCIATORI**  
adottate prodotti

**EMOR**  
FASCETTE - GHETTE - MOLLETTIERE elastiche non diuretici  
VISIERE SPECIALI - GOCCHERE PARAPARECCHIE Tutto tecnicamente perfetto

**L. SEVESO**  
CASA FONDATA NEL 1904  
6 Via BRERA 6 • TELEF. 80.873  
**ALPINISMO • TENNIS**  
CONFEZIONI

**TSCHAMBA-FII**  
applicato preventivamente evita l'eccessivo arrossamento iniziale della pelle. Applicandolo nelle bruciate del sole già esistenti, il rossore, anche se accentuato, immediatamente si fa indolore e si trasforma in abbronzatura senza nessuna desquamazione cutanea. • Così TSCHAMBA-FII dà a tutti la possibilità di raggiungere ogni grado di abbronzatura naturale in tempo brevissimo.  
TSCHAMBA-FII E BREVETTATO IN TUTTA L'EUROPA  
Concessionaria per l'Italia e Colonie: Farmacia Madonna - Merano

**Non acquistate i vostri SCI prima di avere esaminato i nostri modelli**

**ALESSANDRO PINDO**  
O. C. M.

**Servizi Autobus e Vetture di Lusso**  
Posteggi - Box  
Riscaldamento Termofissione  
Stazione di servizio  
Rifornimenti  
VIA G. B. VICO, 42  
TEL. 41.816

**Siete alpinisti?**  
Venite con la Vostra Famiglia in villeggiatura all'

**ALBERGO VALMARTELLO**  
nel Parco Nazionale dello Stelvio (Prov. Bolzano)  
TROVERETE:  
Per Voi: gite, escursioni, ascensioni di ogni grado, guide in caso. Per la Vostra Famiglia: una casa con ogni comodità dell'esercizio moderno; passeggiate, bosco, laghetto.  
CUCINA RINOMATA • PREZZI MODICI  
Per accantonamenti sociali prezzi ridottissimi  
Ufficio Postale e Telegrafico in casa  
COLDRANO (linea Bolzano-Merano-Ferrolario)

**È USCITA la «Guida delle Alpi Venoste - Passirre Breonie»**  
«Dal Passo di Resia al Passo del Brennero» del Dr. S. Saglio.

Il bellissimo volume, VI della collana della «Guida dei Monti d'Italia», del valore commerciale di L. 30., viene offerto gratis ai Soci vitalizi ed ai Soci ordinari.  
Il prezzo di vendita agli altri soci non è ancora stabilito.

**EURO MORETTI**  
MILANO FORO BONAPARTE  
TENDE DA CAMPO

Conferenze e proiezioni

Alpinismo solitario

L'alpinismo patriarcale di cento anni fa, inteso come spelezione in carovana, si snellisce per merito del Mummy...

zione del defunto Pontefice Pio XI, il « Papa alpinista », da parte del com. Mario Tedeschi di Milano...

Questo non perché gli universitari possano al Campo svolgere una vita troppo comoda, ma perché il massimo confort-favore...

sempre ed ovunque nell'ambiente sciatorio un vivo fervore e particolarmente nella Svizzera da dove, ogni anno, giungono numerosi atleti...

Sintesi del corso di cultura alpina

Il 12 maggio scorso si è concluso come è noto, presso la sede del GUF Milano, il corso di Cultura alpina iniziato il 29 marzo...

L'oratore non ha tralasciato di illustrare ampiamente, oltre ai fenomeni di indole fisica del sistema alpino, anche i fenomeni della vegetazione e della fauna alpina...

La F.I.S.I. con la collaborazione dello Sci C.A.I. Antonio Locatelli di Bergamo, organizzerà il 26 giugno...

PIAN ROSÀ 3500! BAGNI di SOLE ALBERGHI sempre aperti 2025 CERVINIA Metri 2 di neve perfettamente sciabile STAGIONE SCIISTICA a tutto Giugno

Pariete nord della Aiguille Noire

Il 3 Campo nazionale universitario alla Conca di Bi

La gara del Cristallo

La nuova ORAZIO PINCELLI VIA MONFORTE 45 - MILANO - TELEFONO 70-580

Il cuoio, l'asso va, i raggi direzione o assicu...

mamente germenale, 550 reno dif, alla ne...

LETTI LINA

RI

ETIERE ORCICHE latte

73 IS

evic- in dolo la esi- ac- si fa- n ab- a- de- Cost- itti la ogni- turale

EUROPA lerano

tri- re

elli

LI

UGET Sezione C.A.I. - TORINO - Galleria Subalpina

NV Campo Nazionale U.G.E.T.-C.A.I. Gruppo del Monte Bianco - Val Vèni - Cormaiore

Tutti possono parteciparvi: turisti, escursionisti, alpinisti 23 luglio - 27 agosto - 5 turni settimanali

...E' la migliore organizzazione nel più entusiasmante gruppo alpino dominato dalla più alta montagna d'Europa



Il tricolore sul Campo nazionale UGET-CAI

La confortevole attrezzatura

Le tende brevetto «UGET»... Sono così nelle possibilità di riprendere, sia nelle gite che nella vita al Campo gli alpinisti che vi partecipano...

Posti in accantonamento

Per tutti coloro che alla tenda preferiscono l'accantonamento... questo ultimo offre pure un soggiorno ideale con le sue belle camerette a sei posti.

Sala Mensa

Nell'accantonamento, nell'aperta sala mensa, nella quale vi è la possibilità di servire contemporaneamente oltre 100 commensali...

Dormitorio e tenda per alpinisti di passaggio

Al fine di non disturbare gli iscritti ai turni è stato attrezzato un apposito dormitorio ed una tenda per gli alpinisti di passaggio...

Casella per docce

Una graziosa casetta in legno con un completo impianto per docce delizierà quest'anno i partecipanti al Campaggio...

Lettini - Materassi Guanciali

Tutti i campegianti pernoveranno su comodissimi lettini con materassi-guanciali in lana...

Biblioteca da campo

Una piccola biblioteca da campo con i più interessanti volumi concernenti il settore alpinistico sarà a disposizione dei partecipanti.

Ripresa e proiezioni filmi

Una sezione del Gruppo Cine UGET sarà in permanenza al Campo per la ripresa e proiezione di film a passo ridotto.

Siamo così nelle possibilità di riprendere, sia nelle gite che nella vita al Campo gli alpinisti che vi partecipano...

Servizio trasporto bagagli

Nella eventualità che all'arrivo di qualche treno i campegianti non trovassero immediatamente gli incaricati per il trasporto dei bagagli...

Spaccio e bar

Al Campo funzionerà un completo servizio di vivandiera e mescolata sotto il diretto controllo della Direzione del Campo.

Itinerari d'accesso al Campo

In ferrovia ad Aosta (m. 583) che dista km. 131 da Torino; Milano 187; Novara 140; Genova 265; Alessandria 171. Da Aosta a Prè St. Didier (m. 1000) ferrovia elettrica km. 32.

UNA GIORNATA DI INTIMA GIOIA

Domenica, 18 Giugno AL PIAN CERVETTO INAUGURAZIONE DEL RIFUGIO UGET - CAI ONELIO APRIMO

E' il rifugio costruito materialmente dai soci ed il più nostro dei nostri rifugi. Tutti i soci della Sezione e delle sottosezioni interverranno alla manifestazione che segnerà un nuovo balzo in avanti della Uget nelle realizzazioni alpine.

Il programma sarà inviato a tutti i soci.

strada carrozzabile si giunge in ore una a Notre Dame de Guérison e quindi per facile mulattiera (seppure i carrelli indicatori) raggiungendo a sinistra in 20 minuti all'attardamento (metri 1700).

Da Torino a Courmayeur e viceversa è stato organizzato un particolare servizio con torpedoni gran turismo e per il quale segnaliamo qui sotto i dati che possono interessare i campegianti.

Riduzioni ferroviarie

Da tutte le stazioni del Regno per Prè St. Didier avvalersi della riduzione individuale del 50 per cento concessa per le località climatiche, termali, ecc. Obbligo di permanenza minima 3 giorni. Validità del biglietto 60 giorni.

I soci del C.A.I., vitalizi, ordinari, studenti, medi e Guf ordinari, possono richiedere alla propria Sezione del C.A.I. le credenziali con riduzione del 70 per cento per Prè St. Didier.

Servizio torpedoni Gran Turismo

Servizio automobilistico di gran turismo - Andata: Torino-Courmayeur. Giorni feriali - Martedì - Giovedì - Sabato. Partenza da Torino, piazza Paleocopa ore 7; arrivo a Courmayeur ore 11.

Domenica: Partenza da piazza Paleocopa ore 6; arrivo a Courmayeur ore 10,30. Ritorno: Courmayeur - Torino: ore 20.

NB. - Occorre prenotarsi almeno due giorni prima del viaggio presso la Direzione dell'Uget per l'andata e del Campo per il ritorno. Prezzo del viaggio Lire 25, sola andata o solo ritorno.

Servizio trasporto bagagli

Nella eventualità che all'arrivo di qualche treno i campegianti non trovassero immediatamente gli incaricati per il trasporto dei bagagli...

Alle gite sociali non pericolose sono ammesse tutte i campegianti. Alle ascensioni saranno ammessi coloro che, a giudizio dei direttori, avranno dimostrato sufficiente allenamento e preparazione tecnica.

Gite e ascensioni dal Campo

Gite facili: Mont Chetif (2343) Colle Checourit (1960) Lago del Miage (2007) Lago di Combal (1940) Colle de la Seigne (2512) Monte de la Saxe (2271) Festa Bernarda (2534) Rifugio Torino - Colle del Gigante (3233) Colle Ferret (2543) Rifugio Triplet (2584) Rifugio del Dôme (3120)

Gite di media difficoltà: Bivacco F. de l'Estellette m. 2990 Aiguille de l'Estellette m. 2975 Aiguille des Glaciers m. 3834 Piccolo Monte Bianco m. 3431 Aiguille de Trélatète m. 3911 Monte Bianco - Via Dôme m. 4850 Rifugio Gamba m. 3717 L'Innominata m. 4850 Bivacco F. della Brenva m. 2730 Grand Fiambeau m. 3554 Petit Fiambeau m. 2435 Aiguilles Marbrées m. 3541 Gervasia Dente del Gigante m. 3500 c.a. Tour Ronde m. 3792 Aiguille du Midi m. 3843 Mont Blanc Tacul dal Col de Midi m. 4249

Gite difficili: Dôme de Miage m. 3688 Aiguille de Bionassay m. 4066 Monte Bianco - Via dei Rochers m. 4810 Aiguille Noire de Peutey m. 3780 Aiguille de la Brenva m. 3207 Dente del Gigante m. 4014 Aiguille de Rochefort m. 4003 Dôme de Rochefort m. 4012 Grandes Jorasses - Punta Watzka m. 4205 Grandes Jorasses - Punta Whymper m. 4196 Aiguille Leschaux m. 3770 Aiguille de Talèfre m. 3739

Gite molto difficili: Mont Brouillard m. 4053 Monte Bianco - Via Piccola m. 4810 Monte Bianco - Via dell'Innominata m. 4810 Monte Bianco - Via Alpi m. 4810 Monte Bianco - Via del Bivacco m. 4810 Monte Bianco - Via Mauduit m. 4810 Aiguille Blanche de Peutey m. 4109 Punta Gugliermina m. 3604 Dames Anglaises m. 3780 Mont Mauduit m. 4465 Mont Blanc de Tacul m. 4051 Aiguilles de Chamonix m. 3400-3600 Dente del Gigante dal nord m. 4014 Grandes Jorasses m. 4205-4196 Petites Jorasses m. 3658

Turni

Il campo sarà suddiviso in cinque turni di una settimana ciascuno come segue: 1.º turno: da domenica 23 luglio a domenica 30 luglio; 2.º turno: da domenica 30 luglio a domenica 6 agosto; 3.º turno: da domenica 6 agosto a domenica 13 agosto; 4.º turno: da domenica 13 agosto a domenica 20 agosto; 5.º turno: da domenica 20 agosto a domenica 27 agosto.

Il turno incomincia con il pranzo della domenica di arrivo e termina con il caffè e latte della domenica successiva.

QUOTE

Un turno: L. 150 - Due turni: L. 290 - Tre turni: L. 420 - Quattro turni: L. 510 - Cinque turni: L. 630.

I non soci della Uget pagheranno una tassa complessiva di L. 10. Tutte le agevolazioni di cui godono i nostri soci si intendono estese alle rispettive famiglie.

I giovani inferiori agli anni dieci usufruiranno della riduzione del 45 per cento sulle quote d'iscrizione.

Prenotazioni ed iscrizioni: Tutti possono partecipare; al Campo turisti, escursionisti e alpinisti: tutti i soci della Uget e Sezioni, i soci di tutte le Sezioni del CAI, tutti i dopopolavoristi.

Iscrizioni, assolutamente limitate a 120 partecipanti al turno, si ricevono presso: UGET - Sezione CAI Galleria Subalpina Torino e possono essere inviate a mezzo vaglia, assegni, ecc.

La prenotazione dei posti è semplicissima: basta inviare un biglietto di L. 30 completato dell'importo all'arrivo al Campo.

Tutte le agevolazioni di cui godono i nostri soci si intendono estese alle rispettive famiglie.

Non avventurarsi mai verso mete alpinisticamente importanti senza averne studiata la via migliore per raggiungerle, ricordando che spesso il corredo delle sole cognizioni date dalla lettura di un itinerario, è un fatto insufficiente specie col cattivo tempo.

Non assumersi responsabilità superiori alle proprie forze ed abilità; soprattutto superiori alla propria esperienza tecnica dell'alta montagna ed alla conoscenza delle personali doti di resistenza fisica e morale.

Servizio postale

E' garantito un servizio postale giornaliero. La corrispondenza dovrà essere inviata all'indirizzo: CAMPO NAZIONALE CAI-UGET VAL VENI COURMAYEUR (Aosta)

Servizio loggione

Tutte le domeniche nella capelletta di Notre Dame de Guérison verrà celebrata la S. Messa.

Equipaggiamento

Ognuno dovrà sceglierlo in relazione alle proprie doti alpinistiche che dovrà svolgere. Ad ogni modo è indispensabile per tutti: abito pesante, maglie di lana, calze di lana, scarpe chiodate, una lampadina tascabile.

Per chi intende effettuare ascensioni e gite molto difficili, si consiglia di acquistare: passamontagna, guanti, ramponi, corda. Non dimenticare di portarsi, per chi non ritenesse sufficienti le tre coperte assegnate dal Campo, un'ampia coperta di lana, lenzuola ed una federa per guanti.

Importante

La Direzione del Campo è garante del buon ordine e del regolare svolgimento della nostra manifestazione sociale. Essa ha perciò facilitato ed obbligato di intervenire affinché il contegno dei singoli sia quale è richiesto dall'educazione vivere in collettività e consuno alle belle tradizioni del C.A.I.

All'arrivo al campo a ciascun partecipante verrà assegnato un posto o in tenda o all'accantonamento: cercando ben inteso, di assecondare i desideri dei campegianti.

E' assolutamente proibito fumare le tende con chiodi ed altro, accendere cucine a spirito. Solo è permesso a scopo di illuminazione usare candele nelle apposite lanterne per gli attendenti, mentre all'accantonamento è permesso l'uso di lampadine a pila per evitare pericolo d'incendio. Tenere le tende bene aperte e areate di giorno e chiuse dal tramonto in avanti.

La schietta cordialità alpina è tradizionale al Campo U.G.E.T. Sarà in facoltà della Direzione variare il programma a seconda delle necessità. Il Presid. della Comm. Campo H. Schiapparelli E. Farinone

NOZE

La gentile signorina Maria Vittoria Ivaldi, socia della U. G. E. di Torino, si sposa il 27 scorso col sottile pilota Annalio Fresia, di Asti. Allo coppia felice i nostri più cordiali auguri.

Avviso ai soci anziani

S'invitano i soci che hanno rispettivamente dodici e venticinque anni di ininterrotta appartenenza alla Sezione di segnalare alla nostra Segreteria il loro nominativo e ritirare l'abito distintivo speciale d'anzianità.

18 giugno - Una novità

Escursione negli Alburni. La Commissione gite che con recenti direttive vuole per quanto possibile, nuove palestre per l'Alpinismo romano, ha organizzato questa gita che, a quanto ci consta, è inedita negli annali della nostra Sezione.

Gli Alburni o l'Alburno, come meglio si creda, patrimonio dei camerati Salernitani, è sicuramente una giosa primizia per noi.

Questo gioiello alpestre, ha insospettite pareti dolomitiche e magnifici varchi alpini. La gita da Roma sabato pomeriggio, i punti panoramici si susseguiranno con ininterrotta serie sul percorso Roma, Napoli, Salerno, Stignano, e la gita è studiata in modo da offrire, sia al modesto scarpone, sia all'amatissimo crodolo, larga messe spirituale, perché oltre la traversata quasi completa del gruppo sono in programma le salite facoltative al Monte Postiglione (m. 1704) ed al Panormo (m. 1704) e l'elementare prima mentre la seconda richiede una divertente arrampicata. Malgrado la lontananza è potuto conciliare il ritorno a Roma per la mezzanotte, ed il pranzo, per ora non precisato, sarà sicuramente inferiore alle 45 lire.

Programma dettagliato alla Segreteria. Prenotazioni entro giovedì 15.

Calendario gite

11 giugno: Monte Pianezze nel Gruppo degli Affanti - Gita facile - Partenza da Piazza Esquilina alle ore 6,30. Da Roma a Subiaco in torpedone sicuro di partecipanti, che coloro che hanno l'intenzione di trascorrere le proprie vacanze a San Vigilio si prenotino al più presto in sede, facendo presente questo riguardo che di posti ve ne sono in un numero non molto abbondante. La segreteria è comunque sempre a disposizione per fornire tutti i chiarimenti necessari. Informiamo anche che nel prossimo giorno di nostro socio, appositamente incaricato, si recherà sul posto per prendere visione degli alloggi e per definire tutte le trattative: potrete quindi anche informarvi delle facilitazioni che ci saranno accordate per il percorso da effettuare in autocorriera da Brunico a San Vigilio di Marebbe.

Addestramento su gronito in Val Masino

Nell'atrante identica veste tipografica dello scorso anno, è pronto il programma del corso di addestramento che vedrà il suo svolgimento sulle magnifiche montagne circosanti il nostro rifugio Antonio Omio in Val dell'Orò. In causa però delle condizioni della montagna per far sì che ad essa arrivi il corso anziché per domenica 6 giugno è stato posticipato alla successiva domenica 11 giugno.

Quindi nelle tre domeniche 11-18-25 del corrente mese verranno organizzate con partenza al sabato, delle gite in comitiva, che a seconda del numero degli iscritti potranno essere effettuate in torpedone od in ferrovia; il costo approssimativo, comprendente il viaggio, il pernottamento ed il caffè e latte, è di circa L. 40.

Informiamo che i partecipanti al corso dovranno essere in regola con l'assicurazione contro gli infortuni alpinistici. Dovranno inoltre assolvere con dichiarazione individuale, la società organizzatrice da ogni e qualsiasi responsabilità in caso d'evento di infortunio.

Ripetiamo che i principi informativi del corso sono quelli di facilitare agli appassionati che abbiano una certa dose di cognizioni tecniche la pratica dell'arrampicamento su gronito, che nelle belle montagne del Masino ha la sua palestra migliore; i giovani quindi sono invitati a voler dare la loro adesione, perché avranno modo di apprendere dagli esperti capi cordati i segreti dell'arte di saper arrampicare bene e con soddisfazione, compiendo interessanti ascensioni, e non soltanto esercizi, che limitano la salita al puro godimento dello sforzo e dell'esercizio fisico; senza tener conto della vivissima soddisfazione spirituale di avere raggiunto la «vetta» del monte.

coperte assegnate dal Campo, un'ampia coperta di lana, lenzuola ed una federa per guanti.

Campegianti possono pure prendere in affitto le lenzuola presso la Direzione del Campaggio a prezzo minimissimo.

N.B. - Queste gite non possono essere intraprese senza un severo allenamento ed una piena conoscenza della tecnica di roccia (gronito) e di ghiaccio d'alta montagna, nonché delle caratteristiche condizioni ambientali proprie delle salite a grandi altitudini, dove il tempo, per le lunghesse distanze, può riservare agli scalatori delle brutte sorprese.

La Direzione del Campo è garante del buon ordine e del regolare svolgimento della nostra manifestazione sociale. Essa ha perciò facilitato ed obbligato di intervenire affinché il contegno dei singoli sia quale è richiesto dall'educazione vivere in collettività e consuno alle belle tradizioni del C.A.I.

All'arrivo al campo a ciascun partecipante verrà assegnato un posto o in tenda o all'accantonamento: cercando ben inteso, di assecondare i desideri dei campegianti.

E' assolutamente proibito fumare le tende con chiodi ed altro, accendere cucine a spirito. Solo è permesso a scopo di illuminazione usare candele nelle apposite lanterne per gli attendenti, mentre all'accantonamento è permesso l'uso di lampadine a pila per evitare pericolo d'incendio. Tenere le tende bene aperte e areate di giorno e chiuse dal tramonto in avanti.

La schietta cordialità alpina è tradizionale al Campo U.G.E.T. Sarà in facoltà della Direzione variare il programma a seconda delle necessità. Il Presid. della Comm. Campo H. Schiapparelli E. Farinone

NOZE

La gentile signorina Maria Vittoria Ivaldi, socia della U. G. E. di Torino, si sposa il 27 scorso col sottile pilota Annalio Fresia, di Asti. Allo coppia felice i nostri più cordiali auguri.

Avviso ai soci anziani

S'invitano i soci che hanno rispettivamente dodici e venticinque anni di ininterrotta appartenenza alla Sezione di segnalare alla nostra Segreteria il loro nominativo e ritirare l'abito distintivo speciale d'anzianità.

18 giugno - Una novità

Escursione negli Alburni. La Commissione gite che con recenti direttive vuole per quanto possibile, nuove palestre per l'Alpinismo romano, ha organizzato questa gita che, a quanto ci consta, è inedita negli annali della nostra Sezione.

Gli Alburni o l'Alburno, come meglio si creda, patrimonio dei camerati Salernitani, è sicuramente una giosa primizia per noi.

Questo gioiello alpestre, ha insospettite pareti dolomitiche e magnifici varchi alpini. La gita da Roma sabato pomeriggio, i punti panoramici si susseguiranno con ininterrotta serie sul percorso Roma, Napoli, Salerno, Stignano, e la gita è studiata in modo da offrire, sia al modesto scarpone, sia all'amatissimo crodolo, larga messe spirituale, perché oltre la traversata quasi completa del gruppo sono in programma le salite facoltative al Monte Postiglione (m. 1704) ed al Panormo (m. 1704) e l'elementare prima mentre la seconda richiede una divertente arrampicata. Malgrado la lontananza è potuto conciliare il ritorno a Roma per la mezzanotte, ed il pranzo, per ora non precisato, sarà sicuramente inferiore alle 45 lire.

Programma dettagliato alla Segreteria. Prenotazioni entro giovedì 15.

Calendario gite

11 giugno: Monte Pianezze nel Gruppo degli Affanti - Gita facile - Partenza da Piazza Esquilina alle ore 6,30. Da Roma a Subiaco in torpedone sicuro di partecipanti, che coloro che hanno l'intenzione di trascorrere le proprie vacanze a San Vigilio si prenotino al più presto in sede, facendo presente questo riguardo che di posti ve ne sono in un numero non molto abbondante. La segreteria è comunque sempre a disposizione per fornire tutti i chiarimenti necessari. Informiamo anche che nel prossimo giorno di nostro socio, appositamente incaricato, si recherà sul posto per prendere visione degli alloggi e per definire tutte le trattative: potrete quindi anche informarvi delle facilitazioni che ci saranno accordate per il percorso da effettuare in autocorriera da Brunico a San Vigilio di Marebbe.

Nell'atrante identica veste tipografica dello scorso anno, è pronto il programma del corso di addestramento che vedrà il suo svolgimento sulle magnifiche montagne circosanti il nostro rifugio Antonio Omio in Val dell'Orò. In causa però delle condizioni della montagna per far sì che ad essa arrivi il corso anziché per domenica 6 giugno è stato posticipato alla successiva domenica 11 giugno.

Quindi nelle tre domeniche 11-18-25 del corrente mese verranno organizzate con partenza al sabato, delle gite in comitiva, che a seconda del numero degli iscritti potranno essere effettuate in torpedone od in ferrovia; il costo approssimativo, comprendente il viaggio, il pernottamento ed il caffè e latte, è di circa L. 40.

Informiamo che i partecipanti al corso dovranno essere in regola con l'assicurazione contro gli infortuni alpinistici. Dovranno inoltre assolvere con dichiarazione individuale, la società organizzatrice da ogni e qualsiasi responsabilità in caso d'evento di infortunio.

Ripetiamo che i principi informativi del corso sono quelli di facilitare agli appassionati che abbiano una certa dose di cognizioni tecniche la pratica dell'arrampicamento su gronito, che nelle belle montagne del Masino ha la sua palestra migliore; i giovani quindi sono invitati a voler dare la loro adesione, perché avranno modo di apprendere dagli esperti capi cordati i segreti dell'arte di saper arrampicare bene e con soddisfazione, compiendo interessanti ascensioni, e non soltanto esercizi, che limitano la salita al puro godimento dello sforzo e dell'esercizio fisico; senza tener conto della vivissima soddisfazione spirituale di avere raggiunto la «vetta» del monte.

La Direzione del Campo è garante del buon ordine e del regolare svolgimento della nostra manifestazione sociale. Essa ha perciò facilitato ed obbligato di intervenire affinché il contegno dei singoli sia quale è richiesto dall'educazione vivere in collettività e consuno alle belle tradizioni del C.A.I.

All'arrivo al campo a ciascun partecipante verrà assegnato un posto o in tenda o all'accantonamento: cercando ben inteso, di assecondare i desideri dei campegianti.

E' assolutamente proibito fumare le tende con chiodi ed altro, accendere cucine a spirito. Solo è permesso a scopo di illuminazione usare candele nelle apposite lanterne per gli attendenti, mentre all'accantonamento è permesso l'uso di lampadine a pila per evitare pericolo d'incendio. Tenere le tende bene aperte e areate di giorno e chiuse dal tramonto in avanti.

La schietta cordialità alpina è tradizionale al Campo U.G.E.T. Sarà in facoltà della Direzione variare il programma a seconda delle necessità. Il Presid. della Comm. Campo H. Schiapparelli E. Farinone

che montagne circosanti il nostro rifugio Antonio Omio in Val dell'Orò. In causa però delle condizioni della montagna per far sì che ad essa arrivi il corso anziché per domenica 6 giugno è stato posticipato alla successiva domenica 11 giugno.

Quindi nelle tre domeniche 11-18-25 del corrente mese verranno organizzate con partenza al sabato, delle gite in comitiva, che a seconda del numero degli iscritti potranno essere effettuate in torpedone od in ferrovia; il costo approssimativo, comprendente il viaggio, il pernottamento ed il caffè e latte, è di circa L. 40.

Informiamo che i partecipanti al corso dovranno essere in regola con l'assicurazione contro gli infortuni alpinistici. Dovranno inoltre assolvere con dichiarazione individuale, la società organizzatrice da ogni e qualsiasi responsabilità in caso d'evento di infortunio.

Ripetiamo che i principi informativi del corso sono quelli di facilitare agli appassionati che abbiano una certa dose di cognizioni tecniche la pratica dell'arrampicamento su gronito, che nelle belle montagne del Masino ha la sua palestra migliore; i giovani quindi sono invitati a voler dare la loro adesione, perché avranno modo di apprendere dagli esperti capi cordati i segreti dell'arte di saper arrampicare bene e con soddisfazione, compiendo interessanti ascensioni, e non soltanto esercizi, che limitano la salita al puro godimento dello sforzo e dell'esercizio fisico; senza tener conto della vivissima soddisfazione spirituale di avere raggiunto la «vetta» del monte.

La Direzione del Campo è garante del buon ordine e del regolare svolgimento della nostra manifestazione sociale. Essa ha perciò facilitato ed obbligato di intervenire affinché il contegno dei singoli sia quale è richiesto dall'educazione vivere in collettività e consuno alle belle tradizioni del C.A.I.

All'arrivo al campo a ciascun partecipante verrà assegnato un posto o in tenda o all'accantonamento: cercando ben inteso, di assecondare i desideri dei campegianti.

E' assolutamente proibito fumare le tende con chiodi ed altro, accendere cucine a spirito. Solo è permesso a scopo di illuminazione usare candele nelle apposite lanterne per gli attendenti, mentre all'accantonamento è permesso l'uso di lampadine a pila per evitare pericolo d'incendio. Tenere le tende bene aperte e areate di giorno e chiuse dal tramonto in avanti.

La schietta cordialità alpina è tradizionale al Campo U.G.E.T. Sarà in facoltà della Direzione variare il programma a seconda delle necessità. Il Presid. della Comm. Campo H. Schiapparelli E. Farinone

NOZE

La gentile signorina Maria Vittoria Ivaldi, socia della U. G. E. di Torino, si sposa il 27 scorso col sottile pilota Annalio Fresia, di Asti. Allo coppia felice i nostri più cordiali auguri.

Avviso ai soci anziani. S'invitano i soci che hanno rispettivamente dodici e venticinque anni di ininterrotta appartenenza alla Sezione di segnalare alla nostra Segreteria il loro nominativo e ritirare l'abito distintivo speciale d'anzianità.

18 giugno - Una novità. Escursione negli Alburni. La Commissione gite che con recenti direttive vuole per quanto possibile, nuove palestre per l'Alpinismo romano, ha organizzato questa gita che, a quanto ci consta, è inedita negli annali della nostra Sezione.

Gli Alburni o l'Alburno, come meglio si creda, patrimonio dei camerati Salernitani, è sicuramente una giosa primizia per noi.

Questo gioiello alpestre, ha insospettite pareti dolomitiche e magnifici varchi alpini. La gita da Roma sabato pomeriggio, i punti panoramici si susseguiranno con ininterrotta serie sul percorso Roma, Napoli, Salerno, Stignano, e la gita è studiata in modo da offrire, sia al modesto scarpone, sia all'amatissimo crodolo, larga messe spirituale, perché oltre la traversata quasi completa del gruppo sono in programma le salite facoltative al Monte Postiglione (m. 1704) ed al Panormo (m. 1704) e l'elementare prima mentre la seconda richiede una divertente arrampicata. Malgrado la lontananza è potuto conciliare il ritorno a Roma per la mezzanotte, ed il pranzo, per ora non precisato, sarà sicuramente inferiore alle 45 lire.

Programma dettagliato alla Segreteria. Prenotazioni entro giovedì 15.

Calendario gite

11 giugno: Monte Pianezze nel Gruppo degli Affanti - Gita facile - Partenza da Piazza Esquilina alle ore 6,30. Da Roma a Subiaco in torpedone sicuro di partecipanti, che coloro che hanno l'intenzione di trascorrere le proprie vacanze a San Vigilio si prenotino al più presto in sede, facendo presente questo riguardo che di posti ve ne sono in un numero non molto abbondante. La segreteria è comunque sempre a disposizione per fornire tutti i chiarimenti necessari. Informiamo anche che nel prossimo giorno di nostro socio, appositamente incaricato, si recherà sul posto per prendere visione degli alloggi e per definire tutte le trattative: potrete quindi anche informarvi delle facilitazioni che ci saranno accordate per il percorso da effettuare in autocorriera da Brunico a San Vigilio di Marebbe.

Nell'atrante identica veste tipografica dello scorso anno, è pronto il programma del corso di addestramento che vedrà il suo svolgimento sulle magnifiche montagne circosanti il nostro rifugio Antonio Omio in Val dell'Orò. In causa però delle condizioni della montagna per far sì che ad essa arrivi il corso anziché per domenica 6 giugno è stato posticipato alla successiva domenica 11 giugno.

Quindi nelle tre domeniche 11-18-25 del corrente mese verranno organizzate con partenza al sabato, delle gite in comitiva, che a seconda del numero degli iscritti potranno essere effettuate in torpedone od in ferrovia; il costo approssimativo, comprendente il viaggio, il pernottamento ed il caffè e latte, è di circa L. 40.

Informiamo che i partecipanti al corso dovranno essere in regola con l'assicurazione contro gli infortuni alpinistici. Dovranno inoltre assolvere con dichiarazione individuale, la società organizzatrice da ogni e qualsiasi responsabilità in caso d'evento di infortunio.

Ripetiamo che i principi informativi del corso sono quelli di facilitare agli appassionati che abbiano una certa dose di cognizioni tecniche la pratica dell'arrampicamento su gronito, che nelle belle montagne del Masino ha la sua palestra migliore; i giovani quindi sono invitati a voler dare la loro adesione, perché avranno modo di apprendere dagli esperti capi cordati i segreti dell'arte di saper arrampicare bene e con soddisfazione, compiendo interessanti ascensioni, e non soltanto esercizi, che limitano la salita al puro godimento dello sforzo e dell'esercizio fisico; senza tener conto della vivissima soddisfazione spirituale di avere raggiunto la «vetta» del monte.

La Direzione del Campo è garante del buon ordine e del regolare svolgimento della nostra manifestazione sociale. Essa ha perciò facilitato ed obbligato di intervenire affinché il contegno dei singoli sia quale è richiesto dall'educazione vivere in collettività e consuno alle belle tradizioni del C.A.I.

All'arrivo al campo a ciascun partecipante verrà assegnato un posto o in tenda o all'accantonamento: cercando ben inteso, di assecondare i desideri dei campegianti.

E' assolutamente proibito fumare le tende con chiodi ed altro, accendere cucine a spirito. Solo è permesso a scopo di illuminazione usare candele nelle apposite lanterne per gli attendenti, mentre all'accantonamento è permesso l'uso di lampadine a pila per evitare pericolo d'incendio. Tenere le tende bene aperte e areate di giorno e chiuse dal tramonto in avanti.

La schietta cordialità alpina è tradizionale al Campo U.G.E.T. Sarà in facoltà della Direzione variare il programma a seconda delle necessità. Il Presid. della Comm. Campo H. Schiapparelli E. Farinone

Stelvio è entrata in questi giorni nel pieno della sua fase organizzativa. Da parte del Comitato nulla è stato trascurato per far sì che ad essa arrivi il migliore successo di pubblico anche agonistico, perché mentre è stato assicurato la partecipazione delle più quotate squadre italiane, si stanno conducendo anche trattative con squadre straniere le quali hanno manifestato il loro interesse per la nostra gara. Non vogliamo la partecipazione di 5-7 mila, ne abbiamo la segreta speranza di poter riservare una grossa sorpresa nel campo delle squadre partecipanti.

Esortiamo tutti i nostri soci a volersi fare collaboratori di questa grande fatica semina. Questa buon nome fa al nostro Sci C.A.I. ed ai suoi dirigenti.

Avvertiamo intanto che la gara stessa è stata spostata dal 25 giugno al 2 luglio.

Naute. - Il soci Enrico Scandola, con la gentil signorina Giuseppina Bragh: auguri vivissimi e felicitazioni.

Gruppo Sciatori Penna Nera

Via Napo Torriani N.